

Con «Minori in primo piano» una nuova legge per i diritti

L'associazione. Nata nel 2014, promuove una proposta per la parità assoluta dei tempi per i genitori separati da trascorrere con i figli: «Serve chiarezza»

CHIARA RONCELLI

L'Associazione bergamasca «Minori in primo piano», che da più di dieci anni si impegna per tutelare i minori figli di genitori separati o allontanati dalla famiglia, insieme ad altre 13 organizzazioni non profit sparse su tutto il territorio nazionale, ha lanciato una campagna di raccolta firme per proporre una modifica alla legge in materia di diritti dei figli di genitori separati.

«Minori in primo piano» è un'associazione nata nel 2014 da un gruppo di nove persone convinte della necessità di salvaguardare il diritto di ogni bambino di continuare ad avere un rapporto significativo con entrambi i genitori anche quando questi decidono di non vivere più insieme. Ma anche di accompagnare le famiglie e gli adulti in questi delicati passaggi, che spesso comportano difficoltà e crisi.

Obiettivo 50mila firme

La «Proposta di legge di iniziativa popolare per i diritti dei figli di genitori separati» è stata depositata lo scorso 4 febbraio e ha l'obiettivo di raccogliere 50mila firme entro sei mesi. «Questa iniziativa nasce per una carenza legislativa - spiega il presidente dell'Associazione Francesco D'Auria -. La legge 54/2006 introdusse l'affido condiviso come modalità principale per la gestione dei figli in caso di separazione o divorzio, con il ricorso all'affidamento esclusivo solo in caso di pericolo. Nel 2013 venne modificata introducendo la possibilità del «collocamento



Francesco D'Auria, presidente dell'Associazione bergamasca «Minori in primo piano»

Il presidente Francesco D'Auria: la norma attuale va migliorata, mettere al centro i bambini

È stata lanciata una campagna di raccolta firme su tutto il territorio nazionale

prevalente» e nel 2023 la riforma Cartabia ha aggiunto importanti modifiche al diritto di famiglia per semplificare e velocizzare le procedure. Questo breve excursus legislativo ci serve per sottolineare quale sia oggi la carenza: manca un principio che sancisca la parità assoluta dei tempi per i genitori; si parla solo di «tempi equilibrati».

Il collocamento prevalente

D'Auria spiega quindi che nella pratica il 95% dei casi di divorzio o separazione vede il collocamento prevalente dei figli

assegnato alla madre anche in caso di affidamento congiunto. La mancanza di linee guida chiare lascia ampio margine di discrezionalità ai giudici, che spesso ritengono più adatto un collocamento prevalente per i minori, anche con differenze importanti tra le diverse sedi dei Tribunali.

Tre milioni in tutta Italia

«Questo problema riguarda circa 150mila divorziati e separati ogni anno, si stima quindi che oggi siano circa 3 milioni in tutta Italia. Molti studi scientifici, invece, dimostrano

che la frequentazione del genitore non collocatario inferiore al 30% del tempo settimanale provoca spesso patologie come disturbi dell'alimentazione o della personalità. Proprio a tutela dei minori e dei loro diritti abbiamo quindi scelto di promuovere questa proposta di legge per chiedere un miglioramento dell'attuale legislazione che torni a mettere al centro i bambini e non i genitori».

In campo 14 organizzazioni

Due i punti chiave della proposta di legge del Comitato Roberto Castelli, che riunisce le 14 organizzazioni promotrici: la garanzia di un rapporto continuativo con entrambi i genitori, che hanno pari diritti e doveri nei confronti del bambino, e l'inserimento di un reato per le false accuse come deterrente per evitare che queste vengano utilizzate in modo strumentale per allontanare il minore da uno dei due genitori. «Servono linee guida chiare perché la legge venga sempre applicata, fatto salvo che ci siano reali problematiche di uno dei due genitori. Chiediamo che i diritti dei bambini e delle bambine vengano salvaguardati in ogni fase del procedimento e che i genitori si comportino in modo civile. Vogliamo che la legge torni ad essere «bambino-centrica» com'era in origine».

Il legame con i figli

È possibile sostenere l'iniziativa semplicemente firmando online: sul sito dell'associazione www.minoriinprimopiano.it si trova il collegamento rapido al portale del referendum, dove collegarsi tramite Spid o carta d'identità elettronica per effettuare la firma. «Il legame con i figli - conclude D'Auria - è sacro e bisogna che venga conservato sopra ogni cosa. Per questo ci impegniamo e continueremo ad impegnarci come associazione per mettere al centro i diritti dei bambini e per richiamare tutti alle proprie responsabilità genitoriali, contro ogni tipo di strumentalizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Baccanello una risposta per i padri separati

Calusco d'Adda

Con l'Associazione Convento Francescano nata nel 2016

A Calusco d'Adda, nella frazione di Baccanello c'è un convento francescano dove vengono accolti i padri separati in situazione di difficoltà. Un'esperienza nata nel 2016 grazie all'Associazione Convento Francescano di Baccanello Aps. Racconta il presidente dell'associazione Danilo Riva: «Quell'anno i frati ci informarono che avrebbero lasciato il convento per via di una riduzione del numero e per mancanza di vocazioni. Così come gruppo di francescani secolari laici presenti nel convento facemmo richiesta di poterlo prendere in gestione per realizzare opere sociali». La richiesta fu accolta e l'associazione aprì un dialogo coi servizi sociali e le altre associazioni del territorio per provare a capire quali fossero i bisogni che ancora non trovavano risposta. «Emerse con forza il tema dei padri separati in difficoltà economica. Iniziammo così una ristrutturazione del convento per unire le vecchie celle dei frati e trasformarle in monocali o bilocali che consentissero a questi papà di abitare in autonomia ma anche di ospitare i figli». Oggi la struttura può accogliere fino a 12 persone, di cui fino a due posti letto per situazioni di grave marginalità segnalate dai Comuni dell'Isola, in contemporanea ed è sempre piena. I padri vengono accolti per un periodo da uno a sei mesi, prolungabile per altri sei: vengono aiutati a trovare soluzioni più continuative, alla loro portata e rispondenti alle loro necessità.

Difficoltà a trovare case in affitto

«Li accompagniamo nel trovare una casa, un lavoro, una macchina. Li aiutiamo nelle incombenze quotidiane anche grazie alle collaborazioni con enti come Caritas, Centri d'ascolto o Banco farmaceutico. In questo momento abbiamo una lista d'attesa di sei persone. Il ricambio dovrà attendere perché c'è grande difficoltà a trovare case in affitto: questo è un fronte su cui vogliamo lavorare perché la casa è un bisogno primario». Un accompagnamento reso possibile anche grazie ai 104 soci e ai 70 volontari, di cui 25 attivi quotidianamente in manutenzioni, pulizie, preparazioni. Un impegno che viene nutrito dai frutti positivi che si possono osservare col passare del tempo. «Le storie di chi passa da noi spesso finiscono bene. Per esempio un papà ha compiuto un percorso che lo ha portato alla pensione e da quel momento è diventato il custode del convento dove tuttora vive insieme a noi. Oppure Luigi, che con un piccolo sostegno iniziale è riuscito a prendere in affitto un appartamento». Per saperne di più visitare il sito associazionebaccanello.it.

Cortile di Ozanam, la cura dei bambini

Nato nel 2003

Il Centro diurno ogni giorno accoglie otto minori

«Eravamo un gruppo di amici e volevamo lasciare un segno sul territorio dando il nostro contributo per rispondere alle fragilità che emergevano. Ci concentrammo sui bambini e sulle loro famiglie e così nel 2003 nacque Il Cortile Odvets». Inizia così il suo racconto Giampietro Marcassoli, presidente e fondatore di quella che oggi è un'organizzazione di volontariato e un pilastro per il territorio della Val Seriana. L'associazione nacque nel momento storico in cui stavano prendendo forma i Piani di zona e fin da

subito il gruppo si mise in relazione con le indicazioni che emergevano dall'Assemblea dei sindaci, condividendo le proprie progettualità in un percorso più ampio. «Aprimmo a Nembro il primo Centro diurno minori della Bergamasca, sperimentale. In quegli anni le esperienze di quel tipo erano poche anche in Lombardia, così la Tutela minori e la Magistratura minorile chiesero di attivarsi in quella direzione». Oggi i Centri diurni per minori in provincia sono 22. Il Cortile di Ozanam è ancora uno di questi e accoglie ogni giorno 8 bambini in uno spazio di cura dal momento del pranzo alla cena, con azioni di accompagnamento nei compiti o per attività del tempo libero ma anche



Il Cortile di Ozanam

di igiene personale. «Questo consente di agire una tutela piena e completa del minore, senza toglierlo dalla propria famiglia e dal proprio contesto di vita, lavorando parallelamente sull'acquisizione da parte dei genitori

di maggiori competenze genitoriali. Un lavoro che non facciamo da soli, ma in stretta sinergia con la Tutela minori dell'Ambito che ha istituito un tavolo a cui partecipiamo. Una sinergia importante tra settore pubblico e Terzo Settore nell'interesse dei bambini e delle bambine».

Oltre a questo l'associazione si occupa anche di educativa familiare con interventi educativi nelle case dei minori segnalati dal giudice, incontri protetti per i minori che possono incontrare i propri genitori solo in presenza di un educatore che oggi spesso riguardano anche i figli di genitori separati e percorsi laboratoriali per famiglie. Tutto questo è possibile grazie a 8 educatori professionisti, «molto appassionati e preparati», e a 15 volontari che credono nella mission dell'associazione e che danno il proprio contributo in azioni di fundraising oppure realizzando attività laboratoriali per i minori accolti nella comunità. «In una società egoisticamente adulto-centrica come quella in cui viviamo oggi, crediamo che la presa in carico dei minori sia una questione etica importantissima. Dobbiamo compiere ogni sforzo possibile per questi minori che vivono fragilità forti e sono riusciti a chiedere aiuto. Crediamo che sia un compito di tutti noi e anche dopo vent'anni continuiamo ad impegnarci per accompagnare la loro crescita». Per saperne di più visitare il sito www.ilcortileodvets.it.